



Raptus omicida nella famiglia 'perfetta' Tragicommedia in scena al «Manzoni»

Per la rassegna-concorso *Teatranti*, domani (ore 21, teatro «Manzoni» di Pistoia, ingresso libero) l'associazione culturale «Electra» metterà in scena l'intrigante *pièce* tragicomica *Raptus* di Daniele Falleri; regia di Giuseppe Tesi, con Carlo Bugiani, Daniela Evangelisti, Isabella Lottini e Stefano Vitali (foto qui sopra).

Una coppia di sposi, bello lui (Alfonso), bella lei (Mara), due figli, un quadretto familiare perfetto che verrà sconvolto all'improvviso da un raptus omicida, un colpo d'arma da fuoco e lui muore. «Erano una coppia tanto carina...», dichiareranno poi in tv i vicini di casa esterrefatti. Ma la suocera Melania, sarcastica e manipolatrice delle vite altrui, non è dello stesso parere. Nel brevissimo attimo tra la vita e la morte, Alfonso rivive i momenti salienti della sua vita coniugale e piano piano si ricompono il mosaico del thriller.

Mara, succube della madre, s'arrampica sugli specchi illudendosi così di raggiungere traguardi facili e appaganti. Cerca la sua identità mimetizzandosi in quella degli

altri, si agita come una banderuola al vento con l'asta piantata su una nuvoletta di cipria. Sarà capace di riscattarsi solo un attimo prima della fine quando ormai tutto è perduto. Insomma una famiglia le cui relazioni quotidiane sono fondate su bugie e falsità che coprono emozioni sconvenienti e inconfessabili e dove una goffa ipocrisia perbenista cela i soliti peccati di gola, cuore e sesso. Il regista ci mette del suo facendo indossare al protagonista più giovane un paio di ali bianche mentre tutti s'incontrano e si scontrano portando ciascuno le proprie verità e menzogne.

Alla fluidità del giovane alato si contrappone la rigidità e la goffaggine dell'uomo maturo; alla superficialità della giovane donna si oppone la razionalità lucida e severa dell'anziana madre. La recitazione, volutamente sopra le righe, scopre di poter attingere alla lingua tedesca per tracciare un ipotetico luogo in cui si possa comunicare in due lingue. Anche la musica è insolita: Wagner, un inno storico e una filastrocca per bambini rigorosamente in tedesco.